

Luigi Campanella e Pasquale Fetto

La Chimica vista come Giano Bifronte

I due volti della chimica rappresentano un bel l'esempio di come le stesse cose possano essere viste con atteggiamenti e giudizi tanto diversi da creare per la stessa realtà addirittura due facce. Anche se non lo si legge spesso, ragionando con maggiore concentrazione, non si può non ammettere che la chimica oggi è la sentinella della nostra vita; purtroppo, in una visione errata e distorta, si parla sempre di rischio chimico, di inquinamento chimico, di armi chimiche – che pure esistono a causa dell'impiego colpevole delle risorse chimiche da parte dell'uomo –, dimenticando questo ruolo di geniere, sentinella, questa continua attività di vigilanza che pure la chimica copre.

Molto spesso i sostantivi vengono aggettivati con l'epiteto «chimico» per attribuire alla chimica le responsabilità negative. Si dimentica che ridurre il rischio al solo rischio chimico è da un lato punitivo nei confronti della chimica e dall'altro limitativo. Il concetto di rischio è assai più ampio e generale, sottoponendoci nel nostro vivere quotidiano a rischi termici, elettromagnetici, meccanici, fisici e ancora alimentari, biologici, igienico ambientali, ecc.

Fu negli anni Settanta che da parte di Luciano Caglioti si parlò dei due volti della Chimica, vista come Giano bifronte: si tratta di un'immagine forse già superata, in quanto i traguardi conseguiti anche in tempi relativamente recenti in termini di protezione ambientale, igienico-sanitaria, alimentare sono stati tali e tanti da relegare ad episodi – e solo a comportamenti delittuosi – il volto negativo della Chimica. Sembra quasi ripetitivo e scontato, ma perché non ricordare quanto la chi-



mica fa oggi per i nuovi farmaci, le nuove tecnologie pulite, gli alimenti genuini, gli ambienti di lavoro più sicuri, i materiali più riciclabili, le stazioni di monitoraggio sempre più sensibili ed accurate, le strumentazioni miniaturizzate e automatizzate estese alle analisi in situ, l'esigenza di campioni sempre più piccoli, sensori sempre più eco e bio-compatibili!

Come allora si possono comporre questi contrasti? È compito della scuola tentare di creare nei cittadini in formazione una cultura chimica capace di vedere in quelle due facce non un'ambiguità o un pregiudizio, ma un'integrazione e un arricchimento. Sta all'uomo, attraverso la scienza, saper cogliere quello che la chimica offre in favore della qualità della vita e di una sua visione in cui siano i diritti alla salute, all'ambiente e all'alimentazione sicura e sana ad essere al centro dell'attenzione.



Luigi Campanella



Pasquale Fetto